



www.sanluigitime.it

Periodico dell'Istituto Collegio San Luigi - Direttore Responsabile: Padre Giuseppe Montesano - Proprietà: Collegio San Luigi
Distribuzione gratuita - Progetto grafico, impaginazione, stampa: Grafiche E. Gaspari - Publistampa - Via Minghetti, 18 - Granarolo dell'Emilia (Bologna)

Inchiesta:
come ti vesti
per andare a
scuola?

pag.
2

Intervista a
Edoardo Longo,
campione
emergente di sci

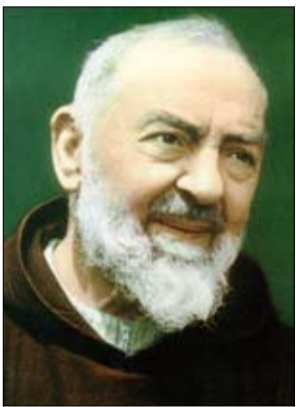
pag.
3

Novità:
la scuola
dell'infanzia al
San Luigi

pag.
4

Buon Natale
Buon Anno

Gemellaggio fra Bologna e San Giovanni Rotondo Padre Pio è con Noi



Venerdì, 19 novembre si è tenuta presso il teatro Guardassoni del Collegio San Luigi una conferenza sui rapporti tra i Bolognesi e Padre Pio. Presenti, oltre ai rappresentanti delle due città gemellate - Bologna e San Giovanni Rotondo - gli alunni dell'istituto Amaduzzi della cittadina garganica e il loro sindaco Gennaro Giuliani.

Il gemellaggio è nato dalla collaborazione dell'ex sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, e del collegio San Luigi, poiché la nostra città e San Giovanni Rotondo sono legate da un solido rapporto di tipo religioso.

Molti Bolognesi frequentano San Giovanni Rotondo sin da quando Padre Pio era solo "un frate", che conduceva una vita di romitaggio e che era insignito delle stimate.

I rapporti, poi, si sono consolidati grazie anche alla figura di Don Olinto Marella, bolognese d'adozione: le loro idee e la loro testimonianza hanno contribuito ad aiutare e migliorare la qualità della vita nelle rispettive città. È nato così il gemellaggio, per creare rapporti duraturi tra due città, pur lontane dal punto di vista geografico.

Alla conferenza hanno partecipato gli alunni pugliesi con il professor Pasquale Bonni e l'assessore al Turismo del Comune di San Giovanni Rotondo, Davide Pio Fini.

Sul fronte bolognese si è vista la partecipazione della Dott.ssa Giusy Ferro, del Dott. Carlo Vietti e il presidente del Consiglio Provinciale Virginio Merola.

Fra le iniziative proposte, quella di intitolare piazze o strade, nelle rispettive città, a Don Olinto Marella, guida spirituale per molti Bolognesi e a Padre Pio, ormai "Santo".

La parola è poi passata ai testimoni della santità del frate pugliese, come quella di una signora che ha raccontato come, grazie agli insegnamenti del Santo, sia riuscita a superare difficoltà e dolori.

Vietti e Ferro hanno illustrato poi il loro libro, che raccoglie le esperienze di chi ha vissuto al fianco di Padre Pio.

Il 19 novembre è da considerare dunque una data storica, che ha ufficializzato la nascita del comitato per il gemellaggio, che si auspica di realizzare, nel minor tempo possibile, le varie iniziative proposte.

Beatrice Canossi, Giulia Rizzo

Intervista a Giada Michetti, amministratore delegato del Salone bolognese

NON C'E' UNO SHOW COME IL MOTORSHOW



Questa volta il MotorShow si presenta molto più ricco rispetto all'anno scorso, un segnale evidente che fa supporre un lieve indebolimento della crisi economica. Girando per i padiglioni, si annusa un'aria di novità e anche un notevole miglioramento nell'allestimento degli stand, anche se si nota ancora l'assenza di alcune case automobilistiche. Numerose le attività, che si possono svolgere all'interno della fiera; molte legate alla sicurezza stradale, uno dei temi che caratterizzano l'evento di quest'anno. Durante la giornata dedicata alla stampa, abbiamo potuto osservare fantastiche bellezze automobilistiche e non immancabili, infatti, le splendide ragazze che accompagnano ogni auto negli stand. Usciti dalla fiera, ci siamo sentiti soddisfatti e, divertiti dall'evento e data la sua grandezza, anche un po' affaticati. A raccontarci il tutto Giada Michetti, Amministratrice Delegata di GL Italia, l'azienda organizzatrice del Motorshow.

Come si presenta questa nuova edizione del MotorShow rispetto all'edizione ridotta dello scorso anno? Quali le novità?

"Innanzitutto bisogna dire che tra il 2008 e il 2009 c'è stata una profonda crisi economica mondiale, che ha coinvolto in maniera particolare il settore automobile. In Italia la ripresa ancora non è arrivata; è partita negli Stati Uniti e anche nei paesi dove deve stabilirsi il mercato di massa, come Brasile, India, Cina e Russia. Qui, nel vecchio continente, il mercato è maturo, di ricambio: nessuno deve acquistare un'auto per la prima volta. Nonostante ciò, il Motorshow 2010 è riuscito a trovare una soluzione, nel segno dell'internazionalità, perché avrà 47 prime mondiali, europee e nazionali e rappresenta il 90% delle quote di mercato delle case automobilistiche presenti. Siamo particolarmente soddisfatti quest'anno, anche se ovviamente le grandi spese, che le case automobilistiche sostenevano per i Saloni nei tempi d'oro, si sono ridimensionate".



Quanto tempo e quante risorse richiede l'organizzazione di una fiera di rilievo internazionale come il MotorShow?

"C'è un'azienda all'interno di GL Italia, che si chiama Promotor International, che lavora per il Salone tutto l'anno con ventinove persone fisse. Con l'avvicinarsi della manifestazione lo staff aumenta fino a contare circa cinquecento persone".

Si è letto di un possibile trasferimento a Milano. Per quale motivo il MotorShow resta fortemente legato a Bologna?

"C'è un motivo fondamentale: Bologna ha una collocazione geografica assai vantaggiosa soprattutto per le manifestazioni "Business to consumer", poiché può essere raggiunta facilmente sia dal Nord sia dal Sud. Il pubblico, che conta novemilamila persone, deve affrontare spese di viaggio, di vitto e, per chi viene da lontano, anche di alloggio. E gli allestitori, che lavorano all'interno della fiera, passano sette giorni dopo la chiusura dell'evento per disallestire. Quindi concettualmente questo meccanismo apporta un arricchimento al

nostro territorio di circa quattrocento milioni di euro. In più è da aggiungere che la città di Bologna è la terra dei motori, ha dato alla luce molte delle case automobilistiche, oggi a noi più note, ed è quindi il territorio in assoluto maggiormente vocato per ospitare il MotorShow. Noi vorremmo che la manifestazione rimanesse sempre legata a Bologna".

Esiste la possibilità che il MotorShow diventi una fiera itinerante?

"È il mercato che decide, noi siamo soltanto degli operatori, e se questo desiderasse la fiera in una città diversa da Bologna, dovremmo spostarci. Naturalmente noi esponiamo sempre quali sono i vantaggi, che caratterizzano il nostro territorio e che permettono al MotorShow di avere un così grande successo".

Quali sacrifici ha dovuto fare per diventare Amministratrice Delegata della Promotor International?

"Sono Amministratrice Delegata della Promotor International e di GL Italia, che comprende anche il lingotto fiere di Torino. Ho passato gli ultimi ventidue anni a Bologna e ho dedicato tutto il mio tempo, essendo fuori sede, a lavorare. Sicuramente la rinuncia più grande che ho fatto, ma che probabilmente è stata casuale, è che non ho avuto una famiglia che, per le donne manager, è una cosa difficile da gestire. In questo lavoro bisogna sempre essere disponibili, 24 ore al giorno e 7 giorni su 7, ed è il motivo per cui riesco a garantire un'organizzazione impeccabile della manifestazione. Credo di essere privilegiata, perché sono riuscita a realizzarmi nel lavoro, che ho sempre sognato, inoltre, pur essendo una donna, ho avuto il mio primo motorino a nove anni, la vespa a 14 e la moto a 16. Quindi sono sempre stata legata al mondo dei motori, che è sempre stata la mia grande passione".

Lei è una donna, che si è trovata a gestire un mondo tipicamente maschile...

"Tutto nasce mentre mi stavo laureando, a Roma, alla Sapienza, e come tutte le ragazze della mia generazione, facevo la hostess nelle fiere.

Io e la mia amica Prisca Taruffi, figlia del noto pilota Piero, andavamo a lavorare in motocicletta e avevamo avuto il privilegio di essere istruite alla guida da suo padre, che ci aveva insegnato a prendere le curve con il punto di corda! Da quel momento cominciammo a fare l'ufficio stampa per Honda Italia, facemmo la domanda ad Alitalia, per fare le hostess di lungo raggio, e ci presero. Quindi volammo per qualche anno e ciò mi permise di viaggiare il mondo, guadagnando e offrendomi l'opportunità di rendermi conto di come muoversi all'estero. Appena arrivata a Bologna, sono entrata a far parte di Promotor International, in qualità di dirigente dell'ufficio stampa. Mi chiedevano di organizzare conferenze all'estero e sapevo già come muovermi e chi contattare. Ecco perché dico a voi giovani che dovete viaggiare, dovete capire come agire all'estero e dovete assolutamente padroneggiare l'inglese, poiché le reti nazionali non sono più sufficienti nel mercato globale".

Tommaso Profazio e Francesco Lucini



DA 40 ANNI GARANZIA DI QUALITÀ ED ECCELLENZA.

PANE, PIZZE, BISCOTTI, DOLCI DELLA TRADIZIONE E..

GRANDE NOVITÀ: IL CIOCCOLATO ARTIGIANALE!

Via San Mamolo, 1/b
40136 Bologna
Tel e Fax 051 580420
E-mail: panspo@alice.it

Il commento di Maria Elena Gottarelli

...”Mi dava fastidio il suo tono...” e così gli ha rotto il naso



Oggi capita molto di frequente di sentire usare il termine “violenza”. In realtà, senza che ce ne accorgiamo, questa parola entra a far parte delle nostre vite quotidianamente. Accendi la televisione ed eccola lì, davanti agli occhi, la violenza.

Un uomo ucciso di botte per avere involontariamente investito un cane, una donna uccisa da un pugno sferrato per uno stupido diverbio nato in una tabaccheria della metropolitana di Roma e altri eventi analoghi, che ci vengono proposti giorno dopo giorno, telegiornale dopo telegiornale, a ritmo di striscioni e titoli in grassetto. Fino al punto che non ci sconvolgono neanche più; ci sembrano quasi normali.

Ma ciò non basta: oggi l'idea di violenza viene instillata perfino nei più piccoli attraverso videogiochi sempre più simili alla realtà, che incitano e riproducono la guerra, abituando in maniera subdola all'idea che per vincere ci vuole la “forza brutta”.

A me, che in fondo ho solo diciotto anni, sembra

strano tutto ciò... Io, che sono cresciuta con Bambi, Il Re Leone, Crash Bandicoot e Super Mario, resto davvero male di fronte a certe scene: un bambino di otto anni imbambolato davanti a uno schermo piatto per intere ore, completamente catturato dallo strangolamento di un nemico “virtuale”. Salta agli occhi che qualcosa non torna, a partire dall'educazione. Non dobbiamo stupirci, a questo punto, se domani quel bambino troverà normale uscire di casa e dare un pugno al suo compagno di banco perchè non gli ha suggerito la risposta dell'interrogazione. È anche possibile che, dopo qualche anno, quello stesso bambino, ormai diventato grande e avvezzo alla violenza, se ne vada in giro a picchiare chiunque intralci il suo cammino, andando così a nutrire le fila di quella già abbastanza consistente schiera, che costituisce la micro criminalità.

È anche curioso il fatto che molti di noi abbiano un vero e proprio rifiuto in merito a questo argomento: la violenza c'è, ma viene molto spesso negata, taciuta, mascherata, a volte perfino ignorata. Due uomini ubriachi, che litigano per futili motivi, si prendono a botte e uno finisce in ospedale? Nel linguaggio comune, questa è violenza. Se chiedete a loro, probabilmente non saranno del parere; vi diranno che la situazione gli era solo sfuggita di mano, che alla fine nessuno si è fatto seriamente male, che

è tutto a posto. Tutto ciò costituisce, in realtà, un degrado, che non solo fa disonore a chi commette un atto violento, ma dà anche ragione a chi, in un certo senso, lo aveva previsto. Alla società, quindi, che ha proposto quei videogiochi, che ha trasmesso quei falsi valori al solo, evidente scopo di manovrarci, di confonderci le idee. Purtroppo è davvero facile perdere il senso della misura, lasciarsi andare all'eccesso, farsi trasportare dall'eccitazione e fare cose di cui nemmeno ci credevamo capaci. È facile, perchè il mondo, che ci sta intorno, sta abbattendo dei limiti, che però, a volte, non sono quelli giusti e noi, che siamo giovani, non sempre valutiamo il peso delle nostre azioni. È tuttavia importante capire che le barriere da abbattere, gli ostacoli da far cadere, sono ben altri.

Non deve mancare la volontà di cambiare le cose, possibilità che noi abbiamo, perchè siamo “il domani”, a tutti gli effetti. A volte è necessario avere un po' di coraggio per differenziarsi, quel briciolo di personalità in più, che fa di ognuno di noi un individuo unico e irripetibile, capace di pensare con la propria testa, senza farsi trascinare solo perchè il mondo va da una parte. Il cervello, in fondo, serve per valutare se quella direzione è giusta o no; le mani, invece, per costruire qualcosa di bello, non per distruggerlo.

Inchiesta: codice di abbigliamento a scuola “Nessuna divisa, ma no a mini e jeans svelamutande”

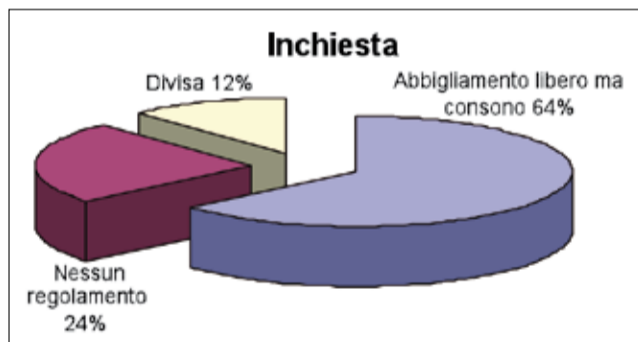
Vietato indossare a scuola magliette aderenti o marche esibite, niente jeans stracciati, figuriamoci le mutande in bella vista. Non è il regolamento di un collegio svizzero, ma quello di una scuola americana.

Un liceo di Miami Beach obbliga gli studenti a seguire un rigido codice di abbigliamento. Per esempio, non sono ammesse magliette troppo scollate o capi d'abbigliamento, che presentano loghi, disegni o scritte varie, ma tutti gli studenti

L'abbigliamento è, infatti, secondo gli intervistati, “espressione della propria personalità”. Più della metà dei ragazzi opta per una via di mezzo: no a regolamenti e divise, ma libera scelta, pur sempre nel rispetto dell'ambiente scolastico (aboliti pantaloni troppo corti o minigonne, maglie troppo scollate o trasparenti, pantaloni con cavallo basso o stracciati e mutande in bella vista). D'altra parte, dalla nostra indagine è emerso che ognuno di noi tende a valorizzare ed attualizzare il concetto personale o collettivo del “bello”, anche attraverso il modo di abbigliarsi.

Sempre secondo i ragazzi del San Luigi, inserire regole restrittive, inoltre, non è utile all'andamento e alla condotta scolastica; al contrario, potrebbe suscitare una sorta di “ribellione” da parte degli studenti, alcuni dei quali sono convinti che “sarebbero ben altri i provvedimenti da prendere...”.

Dunque sì a maggioranza al “proprio stile”, ma sempre con buon senso.



sono tenuti a indossare solo T-shirts bianche o rosse. Sono ammessi soltanto pantaloni neri o blue jeans, mentre sono vietati pantaloncini da basket, leggings, pantaloni larghi, a cavallo basso o attillati, a vita bassa e minigonne. Le giacche e le felpe devono essere rigorosamente rosse o bianche, senza alcun logo, a meno che non sia quello della scuola. Disco rosso per sandali, cappelli, catene, gioielli vari e occhiali, a meno che non siano da vista.

Abbiamo sottoposto questo regolamento a tutti gli alunni del collegio.

Dal confronto è emerso che una piccola parte (12%) è favorevole all'introduzione di una divisa (la maggioranza vota per giacca e cravatta con logo dell'istituto); il 24% è contrario a qualsiasi tipo di regolamento, visto come “negazione” di libertà.



Veronica Mascagni,
Federica Masetti Zannini,
Agnese Bartolomei,
Lorenzo Costanzo

San Luigi Time

Numero 16 - Dicembre 2010

Proprietà: Collegio San Luigi, via D'Azeglio 55, Bologna, tel. 051/6449552

Direttore responsabile: Padre Giuseppe Montesano

Direttore editoriale: Padre Leonardo Berardi

Coordinamento editoriale: Gaia Giorgetti, Antonella Lobietti.

Segreteria amministrativa: Patrizia Faggioli.

Redazione: Carlo Andreoli, Pietro Bassi, Agnese Bartolomei, Carolina Bergonzoni, Gianfranco Bignami, Federico Bonora, Beatrice Canossi, Matilde Caridi, Giancarlo Codice, Vartan Contini, Lorenzo Costanzo, Filippo Cremaschi, Margherita D'Ancona, Edoardo Delfino, Lula Diolaiti, Carolina Garabaiju, Fernando Garcia Valdecasas, Eugenia Gentili, Maria Elena Gottarelli, Ludovica Guerrieri, Anna Ludovica Labanti, Federica Latini, Francesco Lucini, Monica Malesani, Marina Martini, Veronica Mascagni, Federica Masetti Zannini, Rosario Mollo, Giulia Pesino, Tommaso Profazio, Alice Reggiani, Lucia Rizzardi, Giulia Rizzo, Rosa Ausilia Salvaggio, Giorgio Scagliarini, Nicola Scavone, Davide Sponghi, Lavinia Squarcina, Eugenia Stancari, Tommaso Visci, Giovanni Zanini, Federica Zoboli, Edoardo Zocca.

Hanno collaborato: Tommaso Profazio, Francesco Lucini: intervista a Giada Michetti; Giulia Rizzo, Beatrice Canossi: convegno Padre Pio; Maria Elena Gottarelli: il commento; Federica Masetti Zannini, Veronica Mascagni, Lorenzo Costanzo, Agnese Bartolomei: Inchiesta; Filippo Cremaschi, Vartan Contini: intervista sportiva; Carolina Bergonzoni: Marketing in Vietnam; Davide Sponghi, Edoardo Visci, Rosario Mollo: Concorso letterario; Anna Ludovica Labanti: Scuola materna; Ludovica Guerrieri: Frasi d'autore.

Fotografie: Giancarlo Mattioli.

Aut. Tribunale di Bologna 7748 del 13/4/2007

Stampa e grafica: Grafiche E. Gaspari - Publistampa - Via Minghetti, 18 - Tel 051 763194 Granarolo dell'Emilia (Bologna)

Il prossimo numero uscirà marzo 2011

villa
GIULIA

DAL 1968

CASA DI RISPOSO - PROTETTA - CENTRO DIURNO

- Per ospiti autosufficienti e non
- Residenza permanente, convalescenza temporanea
- Camere singole e a due letti dotate di ogni comfort
- Assistenza di base 24 ore su 24 assistenza infermieristica con personale qualificato
- Biblioteca con sala lettura e cinema, sala ristorante, cappella per il culto

- Reparto "benessere": palestra, piscina per recupero funzionale, promenade panoramica, salone per la cura della persona con parrucchiere e podologa
- Servizio ricreativo e di animazione con personale qualificato: programma quotidiano delle attività, gite, eventi teatrali, musicali, sportivi e culturali.
- Cucina interna con pasti personalizzati

Pianoro Vecchio (BO) - v. F.lli Dall'Olio, 2
Tel. 051 777308 - Fax 051 774088

www.villagiulia.bo.it
villagiulia.srl@alice.it

Intervista al compagno della 2° Scientifico, supercampione di sci Il “nostro” Edoardo sarà il nuovo Alberto Tomba?



Le premesse per un nuovo Alberto Tomba ci sono tutte.

Perché Edoardo Longo, nostro compagno della 2^a Liceo Scientifico, promette di portare in alto ancora una volta il nome dello sci nazionale “made in Bo”. Edoardo nei suoi otto anni di “categoria children” ha vinto quattro competizioni internazionali, sedici podi nazionali, di cui tre primi posti “Pinocchio nazionale” e due alla “Topolino”. Attualmente è l’uni-co esordiente, che si è allenato in Norvegia con la Nazionale Sci.

Che cosa ti ha spinto a scegliere questo sport?

“Inizialmente mi hanno spinto i miei genitori e, siccome mi è piaciuto, ho continuato”.

A quanti anni sei salito per la prima volta su un paio di sci?

“Avevo appena tre anni. Forse ho imparato a sciare prima che a camminare bene”.

Hai intenzione di rendere questo sport una tua attività a tempo pieno anche quando sarai adulto?

“Spero di sì, ma ovviamente dipenderà dai miei risultati futuri”.

La tua prima gara: emozioni, paure, aspettative?

“Avevo cinque anni ed è stata molto intensa, ma il maestro mi seguiva sempre e mi dava consigli”.

Che cosa provi ogni volta che scendi in pista?

“Mi sembra che sia sempre la prima volta e sento l’adrenalina che mi scorre nelle vene. Non è mai la stessa cosa”.

C’è una gara che ricordi in particolare?

“La gara internazionale di slalom gigante: nella prima manche, cadendo mi sono fratturato un dito e nella seconda, pur essendo quarto, ad un secondo dal primo, sono riuscito a vincere lo stesso”.

Hai un idolo?

“Il mio grande idolo è Alberto Tomba”.

Quante ore dedichi agli allenamenti? Come riesci a gestire la scuola?

“Quando sono a Cortina mi alleno circa tre ore al giorno. Per gestire gli impegni scolastici, frequento il liceo per metà anno a Cortina e per l’altra metà a Bologna”.

Vartan Contini, Filippo Cremaschi, Giorgio Scagliarini



Un nuovo marketing

Dopo aver visitato una delle aziende più grandi di Hanoi, di produzione tessile, una persona può avere un’idea di cosa sia produzione in serie.

580 dipendenti, tra cui ragazzine di 14 anni, lavorano 6 giorni alla settimana per 10 ore al giorno, pagate solitamente 150 dollari al mese.

Il settore tessile in Asia costituisce una grande forma di guadagno, poiché il lavoro è sottopagato, infatti molti imprenditori europei sono disposti a far produrre qui i loro capi più gettonati, abbattendo i costi.

La progettazione in carta di un capo di abbigliamento e la successiva realizzazione in tessuto costa all’imprenditore solo 5 dollari!

Quello stesso prodotto frutterà in Asia 3 volte la spesa, nel resto del mondo molto di più!

Bisogna, però, non dimenticare che dietro al guadagno degli imprenditori sussistono diverse problematiche, come ad esempio le cattive condizioni igieniche, in cui gli operai sono costretti a lavorare, e inoltre lo sfruttamento minorile.

Passando in mezzo alle macchine da cucire, ho visto ragazzine così giovani, che stanno una giornata intera dentro una fabbrica senza mai fare una pausa. Guardandole negli occhi, percepisci la stanchezza che possono avere, non solo fisica, ma anche mentale.

Carolina Bergonzoni



Agenda San Luigi Anno Scolastico 2010-2011

GIORNATE DI OPEN DAY:

- Mercoledì 1 dicembre ore 14 - 18
- Sabato 22 gennaio ore 9 - 18

Per tutto l’anno scolastico: progetto di volontariato in collaborazione con l’Associazione “Il ponte” di Casa S. Chiara.
Referente Prof. Paolo Galassi

Visite ai musei della città in collaborazione con Rotary Club.

Dall’ 8 al 22 dicembre volontariato da Mondadori Multicenter, Via D’Azeglio: pacchetti regalo per l’associazione Aliante. Referente Prof.ssa Antonella Lobiatti.

Dal 13 al 17 dicembre a Valencia (Spagna). Le classi del triennio Linguistico, Classico e Scientifico in gita didattica alla Città della Scienza.
Referente Prof.ssa Antonella Del Monaco

22 dicembre - la radioattività e gli effetti sull’uomo. Progetto in collaborazione col CNR per le classi 3 linguistico, 1 classico e 4 scientifico.

Gennaio - febbraio e aprile 2011:
2 e 3 scientifico, 4 linguistico e 2 liceo classico al Life Learning Center, Dipartimento di Biotecnologie dell’Università di Bologna.

Da febbraio - Progetto salute.
Corsi di istruzione: “tecniche di rianimazione e utilizzo del Defibrillatore” riservato alle classi 4 e 5 liceo.

Marzo 2011 - gite didattiche e sportive.

Dal 23 marzo al 1 aprile Edimburgo (Scozia). Le classi del biennio Linguistico, Ginnasio e Scientifico partecipano allo stage linguistico.
Referente Prof.ssa Elena Renfrew

Aprile - maggio 2011: tornei sportivi.

Iniziativa del "San Luigi Time" Un concorso letterario per l'Unità d'Italia

Dopo il grande successo ottenuto dal concorso di poesia "Vittoria Colonna" dell'anno scorso, il San Luigi Time ha deciso di proporre ai ragazzi una nuova iniziativa. Il prossimo 17 marzo ricorrerà il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia e, per questo motivo, abbiamo deciso di organizzare un concorso letterario dedicato al nostro Paese.

Tanti illustri personaggi italiani del passato hanno speso fiumi di parole per descrivere la nostra nazione in tutte le sue innumerevoli sfaccettature. Questo concorso sarebbe l'occasione perfetta per proseguire su questa stessa strada.

Le regole per i partecipanti sono molto semplici: possono aderire tutti i ragazzi e le ragazze delle scuole superiori del nostro collegio e anche di altri istituti. Sarà sufficiente inviare il vostro componimento con firma, titolo, classe, plesso, scuola di

appartenenza, requisiti indispensabili per partecipare, alla casella di posta elettronica:

davide211292@alice.it, e verrete ricontattati.

Le riflessioni creative potranno contenere qualsiasi argomento, che riguardi l'Italia: potranno essere di tema storico o contemporaneo, oppure potranno includere la vostra visione personale, le vostre aspettative, la società, i personaggi che hanno fatto la storia dell'Italia, le nostre tradizioni e radici culturali. Non ci sono limiti di lunghezza.

Prendete carta, penna, unite ad un po' di patriottismo, e fateci vedere di che cosa siete capaci.

I testi, vincitori del concorso, verranno inviati alla presidenza della Repubblica. Vi invitiamo, dunque, a partecipare numerosissimi, perché è un'occasione unica per dimostrare che anche noi giovani amiamo la nostra Patria!

**Davide Sponghi
Rosario Mollo, Tommaso Visci**



Amicizia Ebraico Cristiana

L'Associazione A.E.C. (Amicizia Ebraico Cristiana) è la concretizzazione di un vasto movimento d'opinione, sviluppatosi in Europa dopo gli orribili eventi dell'ultima guerra mondiale. Tra i principali fautori del dialogo e dell'avvicinamento fra cristiani ed ebrei vanno senz'altro ricordati Jules Isaac, amico di papa Giovanni XXIII, autore del libro Gesù e Israele, e il cardinale Agostino Bea, in prima linea nel redigere e promuovere la fondamentale dichiarazione del 1965 Nostra Aetate, nell'ambito del Concilio Vaticano II.

Per quanto riguarda la storia più recente, non si può dimenticare la straordinaria visita di papa Giovanni Paolo II alla Sinagoga di Roma, accolto dal Rabbino capo Elio Toaff.

Fine essenziale dell'Associazione è la conoscenza, il rispetto e l'amicizia fra cristiani ed ebrei attraverso l'eliminazione dei reciproci pregiudizi, la lotta a ogni forma, palese o velata, di antisemitismo e a

collaborazione nella difesa dei valori ideali e morali comuni. A tale scopo l'associazione organizza e promuove corsi di lingua ebraica, conferenze, lezioni, incontri, dibattiti, dedicati alla cultura e alla religione ebraica e cristiana.

Il 12 marzo 2010 il Collegio San Luigi di Bologna ha ospitato il Rabbino Capo della Comunità di Bologna, dott. Alberto Sermoneta. Da tale incontro è nata l'idea di far nascere una sezione dell'Associazione Amicizia Ebraico Cristiana con sede proprio al Collegio San Luigi, che ha come referente il prof. Giuseppe Messina, già membro dell'Associazione della Romagna.

Ogni mese si terranno degli incontri per l'alfabetizzazione biblica in lingua ebraica, curati dall'insegnante di ebraico biblico Mariangela Baroncelli Molducci. Per informazioni www.collegiosluigi.it o telefonare allo **051/6449552** e chiedere del prof. G. Messina.

TUTTA LA REDAZIONE RINGRAZIA I NOSTRI SPONSOR

Questo giornale viene realizzato grazie al contributo delle famiglie:

Gottarelli, Delfino

e dei nostri sponsor:

Antico Allegro

Panificio Sponghi

Veronesi

Villa Giulia

che, sostenendo il nostro progetto didattico, ci consentono di proseguire l'attività di redazione, ormai giunta al quarto anno di vita.

Nuovi scolaretti al San Luigi Aperta la scuola dell'infanzia

Quest'anno anche i bambini dai tre ai sei anni sono ospitati nelle nuovissime aule colorate, accoglienti e spaziose della neo-nata scuola dell'infanzia. Il nuovo anno scolastico ha infatti portato una grande novità al San Luigi:

l'inaugurazione della scuola dell'infanzia nei gloriosi locali del nostro istituto.

I piccoli alunni, sin da settembre si divertono con pennelli, colori, giochi ed attività ludico-didattiche, seguiti da uno staff eccellente di insegnanti d'esperienza.

Una piccola e bella palestra accoglie i "piccoli scolari" del Collegio per le attività sportive, mentre

un delizioso ed attrezzato giardino è a loro disposizione per giocare, ovviamente quando la stagione lo permette.

"Siamo orgogliosi di aver dato un contributo alle famiglie della città di Bologna offrendo anche questo servizio dedicato ai più piccoli", sono le parole del nostro rettore, Padre Montesano, in occasione dell'inaugurazione della scuola dell'infanzia paritaria del Collegio San Luigi, convenzionata con il comune di Bologna.

Benvenuti a tutti i nuovi piccoli compagni.

Anna Ludovica Labanti



GIULIO VERONESI

GIOIELLIERI DAL 1896

BOLOGNA - PIAZZA RE ENZO 1H
TEL. 051 234237 - FAX 051 232273

BOLOGNA - GALLERIA CAVOUR 1
TEL. 051 234196/236147 - FAX 051 231750

CORTINA D'AMPEZZO - CORSO ITALIA 104
TEL. 0436 2772 - FAX 0436 868142

www.giulioveronesi.it - info@giulioveronesi.it



**Via C. Battisti, 1/B - 40121 Bologna
Tel. 051 227937**